

Il sindaco sulla "Spinta"

Delbono: «Pronto a rivedere le deleghe»



Palazzo d'Accursio, sede del Comune di Bologna

«È possibile che nei prossimi mesi dia corso a un riassetto delle deleghe che consenta di distribuire al meglio le responsabilità e anche, se si potrà, di introdurre elementi di innovazione significativi». Flavio Delbono conferma con queste parole l'intenzione di rivedere l'assetto della sua squadra. Del resto, spiega, la Giunta «è una squadra che gioca in collettivo e ruoli e compiti sono tutti da testare». Un cambio è nelle cose. Delbono lo chiarisce in una intervista a "La Spinta", mensile dello Spi-Cgil a cui confida anche che quello del sindaco «è il mestiere più bello del mondo». Con lo Spi, però, Delbono si è trovato anche ai ferri corti quando fu chiaro che nella sua giunta non avrebbe chiamato l'attuale segretario dei

pensionati, Bruno Pizzica (autore dell'intervista per il mensile). Lo Spi «è una realtà il cui impegno e la cui importanza ho sempre apprezzato», riassume il sindaco. Ma i pensionati avevano malgoverno anche l'assetto delle deleghe, specie il tenere insieme anziani e associazionismo, mentre le politiche socio-sanitarie sono del sindaco. «Sto facendo fino in fondo il mio dovere», replica Delbono alla domanda sulla possibile riduzione delle deleghe che per sé. Tuttavia, «come ho detto il giorno della presentazione della Giunta, non considero questo l'assetto definitivo, ma rivendico con orgoglio la scelta di aver mantenuto in questa fase iniziale queste deleghe, per verificare lo stato dell'arte e intervenire sulle criticità».

La Soprintendenza dovrà decidere sulle banchine: «Attendiamo il progetto definitivo»

Civis, via libera in centro

La guida ottica verrà utilizzata nelle vie Rizzoli e Ugo Bassi

Raggiunto l'accordo sul passaggio del Civis in Strada Maggiore, il Comune di Bologna, Atc e la direzione regionale per i Beni culturali passano al tratto di via Rizzoli e via Ugo Bassi. E lo fanno sul campo, visto che ieri pomeriggio si è svolto un lungo sopralluogo (quasi tre ore) con tanto di cartine e progetti alla mano. Presenti Simonetta Saliera, assessore comunale al traffico, Francesco Sutti, presidente di Atc, e Carla Di Francesco, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna. Al centro del sopralluogo, guida ottica e banchine. «Stiamo valutando - spiega Di Francesco al termine della ricognizione - non è che voglio essere evasiva, ma occorre vedere tutto il progetto con la collocazione esatta di tutto per capire quali sono gli elementi che vanno e quali no». La pattuglia di una decina tra tecnici, esperti ed amministratori ha verificato con i propri occhi la natura della pavimentazione, gli elementi di arredo, lo stato dei marciapiedi. Almeno per quanto riguarda la guida ottica, Di Fran-

cesco può già dire che in questo tratto ci sarà. Quella delle banchine in corrispondenza delle quattro fermate previste, invece, allo stato è un'ipotesi "valutata" ma, precisa Di Francesco, seppure si è discusso delle possibili soluzioni «non si è detto nulla sia sul posizionamento che sulla reale possibilità di realizzar-

le». Anche perché, ricorda Di Francesco, «ci vuole il progetto esecutivo». Per il momento, la direttrice si dice possibilista. Per sciogliere definitivamente i nodi sul tratto di via Rizzoli e via Ugo Bassi ci vorrà, spiega Di Francesco, almeno un altro incontro. La prossima volta, però, sarà sufficiente darsi appuntamento in uf-

ficio. Venerdì scorso era arrivato il via libera ufficiale della Soprintendenza su Strada Maggiore: il Civis passerà per la strada del centro storico, pur senza le banchine per fare salire più agevolmente chi ha difficoltà motorie e senza la guida ottica al centro della strada. E dunque "salvo" il passaggio del Civis, secondo il disegno a cui a Palazzo D'Accursio si è lavorato sin dall'indomani delle elezioni amministrative. La fumata bianca su Strada Maggiore è stata annunciata con una nota congiunta di Comune, Atc, direzione regionale per i Beni culturali e Soprintendenza per i Beni architettonici. Gli enti "hanno concluso la prima fase degli incontri riguardanti il percorso del Civis e i lavori ad esso collegati", si legge nel comunicato. Ebbene, annunciano in coro, "il primo esito del tavolo di lavoro riguarda gli interventi da effettuare in Strada Maggiore, dove sono state stralciate le banchine e verrà ripristinata la pavimentazione in materiale lapideo, per un'accurata riqualificazione della strada del centro storico".



La prova del Civis in ciclo urbano a San Lazzaro di Savena

Il veto del Santo Stefano "No" alle bici sotto i portici



Una ragazza in bicicletta in una foto d'archivio

Il Quartiere Santo Stefano punta i piedi sulle bici in contromano e sotto i portici. A lanciare l'allarme sulle possibili conseguenze di un cambio di regole è Maria Teresa Bartolini, capogruppo della lista Cazzola nell'unico Quartiere amministrato dal centrodestra e presidente della commissione urbanistica e trasporti al Baracano. «I negozianti lamentano il danno creato dal passaggio delle bici - riferisce la consigliera - il cliente che esce o entra dal negozio non può sostare o rischia di essere invitato». Se passasse il via libera alle bici, i «bar con i loro tavolini, i residenti dei portici, quei bogliosi che ambiscono ancora passeggiare in centro saranno costretti a cambiare usi e costumi». Intanto, prima di fare partire la raccolta delle firme per il referendum, il Pd interpellò l'ufficio legale del Comune. L'obiettivo è ottenere un parere negativo per stoppare l'amministrazione Delbono.

Oneri per 23 milioni La moratoria fiscale colpisce il gruppo Hera



In merito alla "moratoria fiscale", a fronte dell'inaspettata riapertura della tematica relativa ai presunti aiuti di Stato, meglio nota come "moratoria fiscale", Hera - nel riconfermare che il comportamento aziendale è sempre stato coerente con le norme di volta in volta vigenti e con le comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate - rende noto che il decreto legge pubblicato lo scorso 26 settembre potrà determinare un onere aggiuntivo di circa 23 milioni di euro. «L'azienda continuerà ad agire in tutte le sedi competenti, comunitarie e nazionali, a tutela dei propri interessi e di quelli dei suoi azionisti», chiosa Hera in una nota.

Bilanci in equilibrio: meno uscite per consulenze

Conti ok per le aziende sanitarie

La conferenza territoriale sanitaria e sociale ha diffuso i bilanci delle aziende sanitarie bolognesi che presentano conti in equilibrio. Azienda USL di Bologna chiude con il pareggio di bilancio, migliorando l'obiettivo posto dalla Regione, il bilancio di esercizio 2008. Tra i risultati economici che hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo, il miglioramento della spesa farmaceutica, che registra un ulteriore flessione di oltre il 4% rispetto al 2007, la stabilizzazione di 107 precari (dopo i 238 del 2007) con il mantenimento delle spese per il personale sugli stessi livelli del 2006, grazie ad un minor ricorso a consulenze ester-

ne. Il pareggio è stato conseguito senza intaccare il livello di investimenti in servizi socio-sanitari, che sono stati, al contrario, incrementati di oltre il 10% rispetto al 2007, per un totale di oltre 159 milioni, grazie anche al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (Frna). I nuovi investimenti hanno consentito il potenziamento dei servizi ai cittadini delle fasce più deboli. Sono aumentati, tra l'altro, i cittadini seguiti in Assistenza domiciliare e i beneficiari di assegni di cura, che nel 2008 sono stati 6.097, contro i 5.040 del 2007. In aumento anche gli investimenti strutturali, per un totale di 133 milioni, rispetto ai 127 dell'anno precedente.



L'ospedale Maggiore

I detenuti potranno ottenere documenti. Più facili i colloqui con le famiglie

Uno sportello alla Dozza

L'ha aperto il quartiere Navile all'interno del carcere



Il carcere della Dozza

Carta d'identità, stato civile e certificati vari: tutti servizi che la maggior parte dei cittadini dà per scontati. Ma lo stesso non può dirsi per i detenuti, che spesso devono attendere mesi per un documento, a causa della lentezza della macchina burocratica italiana. Per facilitare l'accesso a questi servizi da parte di tutti, anche di chi è privato della libertà, a Bologna il quartiere Navile ha istituito all'interno della casa circondariale della Dozza uno sportello per il rilascio della documentazione anagrafica. Il servizio, già attivo dal 9 settembre, è rivolto a tutti i detenuti che, dovendo scontare una lunga permanenza nel carcere, hanno la residenza proprio alla Dozza. Ma potranno utilizzarlo anche gli agenti penitenziari che lavorano nella casa circondariale. I benefici? «Già si vedono nei colloqui con i familiari - spiega Maria Martone, vicedirettrice della casa circondariale Dozza - che prima subivano forti ritardi a causa del lunghissimo iter burocratico per comprovare il rapporto di parentela». Ma lo sportello è anche «un esercizio concre-

to ed efficace di diritto alla cittadinanza - continua Martone - che spetta a tutti, anche a chi è nello status detentivo». Lo sportello è in funzione il primo e il terzo mercoledì di ogni mese ed è gestito da un operatore messo a disposizione dal quartiere Navile, che ha sostenuto anche il costo totale del servizio (2 mila e 500 euro). «Bologna è la seconda città in Italia, dopo Torino, a creare uno sportello in carcere» dice Marina Cesari, direttrice del quartie-

re Navile - grazie a una proposta di Desi Bruno, garante dei Diritti delle persone private della libertà». Il risultato è la firma di una convenzione tra il Navile e il direttore della casa circondariale che prevede non solo un servizio a risposta immediata per i detenuti, «ma anche - aggiunge Cesari - una semplificazione del lavoro per i dipendenti comunali, visto che fino ad ora la documentazione anagrafica veniva rilasciata dagli uffici di quartiere».